



**SIULP:  
LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO  
Dottor LUCA ZAIA**



Gentilissimo Dott. ZAIA,  
abbiamo appreso con stupore misto a sconcerto dell'adozione da parte della Regione Veneto di una norma che individua criteri di preferenza per la graduatoria delle scuole materne dei figli di chi risiede in Veneto da almeno 15 anni.

Una disposizione che pare sostenuta più da ragioni identitarie e/o ideologiche che dai risultati in concreto attesi. Di certo per la categoria che rappresentiamo si tratta di una disposizione ingiustamente penalizzante.

Le norme per l'assunzione nelle Forze di Polizia prevedono infatti che al termine del corso di formazione gli Agenti di nuova nomina non possano essere assegnati nelle province di origine ed in quelle che con esse confinano per almeno quattro anni. Conseguentemente, come dimostrano le assegnazioni degli ultimi anni, quasi tutti i nuovi poliziotti originari dal Veneto - e lo stesso vale per i Carabinieri e per gli altri corpi - vengono assegnati al di fuori della loro regione. Quanti riusciranno ad essere trasferiti dopo quattro o cinque anni, si troveranno così equiparati a dei forestieri, e non potranno beneficiare della priorità per l'accesso alle graduatorie.

Chiarito che il controverso provvedimento colpisce anche cittadini Veneti - se mai di cittadinanza Veneta sia lecito discutere - ci chiediamo per quale ragione debbano essere penalizzati anche tutti gli altri appartenenti alle forze dell'ordine e i militari che, non certo per scelta, vengono destinati in Veneto. Le segnaliamo che proprio perché provengono da contesti territoriali a noi non prossimi, si trovano nella condizione di non avere familiari che possono aiutarli nella gestione dei figli. E quindi sarebbero quelli che, più di ogni altro, avrebbero bisogno di poter avere asili disponibili per i loro figli.

Si tratta di considerazioni fatte proprie anche da autorevoli esponenti che sostengono la Sua maggioranza - su tutti il Vice Presidente del Consiglio Regionale - e che, proprio per le danti stigmatizzate ricadute, al momento del voto hanno scelto di astenersi.

A margine è appena il caso di osservare che questi nostri colleghi pagano - e non mi pare secondario - regolarmente tributi trattenuti alla fonte che alimentano le casse delle amministrazioni territoriali, compresa la Regione Veneto.

Non sappiamo che tipo di analisi e di valutazioni siano state fatte nel percorso legislativo. Ci pare però che se si pensa di rispondere ad esigenze sociali, quali quelle del sostegno alla genitorialità, la prospettiva ideologica non sia quella più opportuna.

Potremmo a questo punto attendere che, a seguito delle preannunciate impugnazioni, la legge sia assoggettata al vaglio di legittimità, augurandoci - non ce ne voglia - che la competente istanza giurisdizionale la censuri. Tuttavia, anche per la consapevolezza che i tempi della giustizia sono incompatibili con la soddisfazione delle esigenze degli interessati, nelle more della decisione riteniamo di sollecitare una modifica e/o una integrazione della disposizione che possa rimuovere le distonie danti rappresentate.

Restiamo ovviamente a disposizione per gli eventuali chiarimenti.

Distintamente.

Vicenza, 16 febbraio 2016

**Il Segretario Gen. Regionale Veneto  
Silvano FILIPPI**